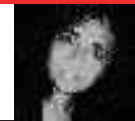


LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Un cartello a una manifestazione contro l'omofobia

Omofobia: dopo le parole ci vuole la legge

Oggi a Montecitorio Paola Concia lancia una campagna di sensibilizzazione al problema dell'intolleranza: trasmissioni tv e una spilla da mettere per spingere il Parlamento a legiferare

Il presidente della Repubblica ha condannato le aggressioni alle persone omosessuali, dicendo basta alle discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale. Lo ha fatto citando la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che indica una via netta. In giugno, poco prima delle violenze scatenatesi questa estate, l'Agenzia europea per i diritti fondamentali aveva presentato un report che non lasciava dubbi: parlava di un aumento delle dichiarazioni di intolleranza da parte dei politici e dei giudizi negativi delle gerarchie ecclesiastiche nei confronti delle persone gay e trans. Indicava gli effetti: incentivi agli attacchi omofobici, reazioni di

nascondimento nelle vittime che si sentono sempre più esposte e indifese. Giorgio Napolitano con il suo chiaro pronunciamento ha invertito la tendenza. Il grazie da parte di tutte le associazioni lgbt e dei tanti che si riuniscono nelle fiaccolate anti-omofobia è stato gigantesco.

DALLE PAROLE ALLA LEGGE

La violenza non si è fermata. La notte tra il 9 e il 10 settembre è stato colpito a sangue un giovane gay da due adulti italiani che lo hanno atteso alla uscita della discoteca per pestarlo. Dalle parole, attese come ossigeno, occorre passare alla legge. Questa mattina a Montecitorio Paola Concia, prima firmataria della proposta di legge anti-omofobia,

lancia insieme agli ex parlamentari lgbt e alle associazioni la campagna «L'omofobia ha i giorni contati»: azioni di sensibilizzazione, trasmissioni televisive, una spilla che tutti potranno indossare per spingere il Parlamento a legiferare. Il giorno dopo, grazie alla calendarizzazione della presidenza della Commissione Giustizia, inizia la discussione del testo. «Il danno maggiore che le aggressioni omofobiche stanno facendo al paese - dichiara Paola Concia - è di enfatizzare in maniera stratosferica la paura del diverso». Occorre affrontarla e gestirla. La proposta è in realtà l'estensione della legge Mancino, prevista per i reati motivati dall'odio etnico, religioso e razziale, alle violenze che hanno come bersaglio l'orientamento sessuale delle vittime.

Intanto le parole del Presidente

La comunità lgbt

Nei blog e nei siti sale il coro di grazie al Presidente Napolitano

della Repubblica hanno invertito la tendenza. Il meccanismo è semplice: se nessuna voce ritenuta autorevole si leva in difesa delle vittime, l'omofobia aumenta, solleticando voglie di emulazione e protagonismo. L'aggressore si accanisce sull'«inferiore», e alza tiro. Intanto le persone omosessuali e trans identificandosi nelle vittime risentono quei messaggi di disvalore percepiti troppo spesso, li avvertono ingigantirsi. Alcuni temono più di prima e tacciono, altri dicono basta e scendono in piazza. La lacerazione sociale cresce. Il presidente della Repubblica è stato chiaro: ha invitato a tenere alto il valore del rispetto «nel momento in cui l'intolleranza, la discriminazione, la violenza colpiscono persone e comunità omosessuali». Il Circolo Mario Mieli «incorona» Napolitano Presidente anti-omofobia, nei blog e nei siti sale il coro del grazie perché l'evidenza di una situazione intollerabile ha trovato la sua «più alta voce». Il disvalore che le persone omosessuali e trans vivono sulla pelle si riduce, potrebbe anche lenirsi se la risposta sarà quella giusta. «Bravo Presidente - dichiara Franco Grillini - Nella storia della Repubblica italiana e dei suoi Capi di Stato affermazioni simili erano state fatte soltanto da Francesco Cossiga nel 1991 in occasione di un incontro con una delegazione gay da me guidata». Un'attesa lunga 18 anni. ❖

Tam tam

TORINO 300 firme all'appello

Più di 2800 firme perché il Comune apra anche alle coppie di fatto case popolari, contributi per il mutuo, servizi sanitari e sociali, sono state presentate venerdì a Torino. A decidere sarà il Consiglio comunale. Tra i firmatari anche Luciana Littizzetto e Gianni Vattimo. Il Comune dovrebbe rilasciare un «certificato di famiglia anagrafica basato sul vincolo affettivo».

VENEZIA

Il Queer Lion a Tom Ford

«A Single Man» si è aggiudicato il premio al miglior film a tematica omosessuale della Mostra del Cinema di Venezia. La giuria presieduta da Gustav Hofer e Luca Ragazzi ha assegnato il Queer Lion all'unanimità al film di Tom Ford «per la perfezione formale con cui viene raccontata la storia e perché ci ricorda l'urgenza di leggi che garantiscano la parità di diritti».

PARIGI

Omofobia e violenza

Un gruppo di delinquenti entra nel nuovo appartamento di una coppia di uomini. I due vengono insultati, minacciati, legati e cosparsi di soda caustica. È successo a Melun, banlieue sud-est di Parigi, a una coppia di omosessuali di 27 e 40 anni che hanno riportato gravi ustioni. La coppia in precedenza era stata intimidita da alcuni delinquenti della zona.

PROVINCIA

Scene di omofobia

Da anni vivono insieme a Mornico Losana, un paesino sulle colline dell'Oltrepò Pavese. Ma la loro convivenza di omosessuali suscita le pesanti ironie e gli scherzi di cattivo gusto della gente del posto. L'ultimo episodio: un gruppo di ragazzi ha lanciato delle uova contro la loro abitazione. Così Ferruccio Lardini e Luca Ceppi hanno presentato una denuncia ai carabinieri.